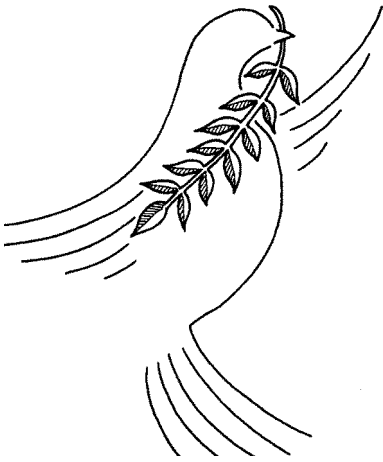


GIOVENTÙ FRANCESCANA D'ITALIA

ASSISTENZA FRATI MINORI



Carissimi,

le diverse espressioni ecclesiali sono invitate in questo mese di gennaio a vivere momenti, incontri, giornate di preghiera per chiedere al Signore il dono di saper “amare” e “amare i nemici”, non rinunciando a costruire gesti di giustizia e di sicurezza sociale nel dialogo e nella Pace.

La preghiera cristiana è un “grido” che sale a cercare Dio, Signore della storia, ma è anche un luogo personale e comunitario per costruire risposte di vita, a partire dalla storia. Essa, infatti, ha una forza profetica, perché aiuta i cristiani a collocare ogni esperienza, anche le esperienze più tragiche e dolorose, dentro un quadro più ampio, dentro una “storia di salvezza”, per sapere trovare risposte concrete di speranza e possibilità nuove di esistenza.

In questo mese, in tante nostre famiglie, associazioni, movimenti e comunità ecclesiali, sale una preghiera che se ha la “debolezza” delle nostre paure e della nostra rabbia, è carica però della forza di collegarci a una “storia d’amore”, quale è la Chiesa, che ci guida a leggere la storia a partire dalla paternità di Dio, dalla Croce del Figlio di Dio, dallo Spirito che accompagna la nostra vita, e ci spinge a un nuovo impegno che, attraverso la forza del dialogo e della Pace, costruisca un mondo migliore.

Dalla contemplazione nascono gesti concreti di giustizia e di Pace, sapendo che la guerra è sempre una sconfitta dell’umanità.

“PACE... DONO DA INVOCARE”

Veglia di preghiera per la Pace

G. In questo mese siamo chiamati a pregare e a riflettere sul nostro impegno per la Pace, per diventare in ogni momento e in ogni luogo “costruttori della civiltà dell’amore e della Pace”. Ma il Salmo ci ricorda che: **“Se il Signore non costruisce la casa, invano fatichiamo, se il Signore non custodisce la città,”** (Sal 126) invano tessiamo rapporti di giustizia e ci battiamo perché ogni uomo sia più libero e viva in un mondo più solidale. È per questo che oggi vogliamo rivolgerci a Lui perché tutte le nostre parole non siano parole vuote e le nostre azioni non siano vane, ma trovino in Lui il loro inizio e compimento.

Chiederemo di saper riconoscere il Suo volto, e invocheremo perdono per essere stati generatori di discordia e di violenza, chiederemo che ci doni di essere luce che illumina il buio del mondo e pane che sfama d’amore gli uomini e le donne del nostro tempo.

E per questa nostro mondo invocheremo la PACE!

Oggi, resteremo con Lui, dimoreremo nel Suo amore, Lo ascolteremo e Gli parleremo della nostra vita, dei nostri sogni, delle speranze di questo mondo che vorremo più umano e meno indifferente al grido dei poveri della terra. Sarà preghiera corale e silenziosa, ma sempre fiduciosa in Colui che è il Principe della Pace.

♪ CANTO INIZIALE

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel.: Il Signore nostro Gesù Cristo, che ci riconcilia a sé con il Suo amore e ci dona la Sua Pace, sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito.

Cel.: Carissimi fratelli e sorelle, vogliamo vivere questa Veglia di preghiera per la Pace, accogliendo l'invito che ci viene dal Santo Padre *“a fare della famiglia umana una comunità di Pace”*. *“Di fatto, - ci ricorda Benedetto XVI - la prima forma di comunione tra persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme una nuova famiglia. Ma anche i popoli della terra sono chiamati ad instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali s'addicono a membri dell'unica famiglia umana”*.

Chiediamo al Signore di alimentare in noi la consapevolezza che la Pace comincia dalla nostra personale disponibilità a donare il perdono, a moltiplicare l'offerta della solidarietà e dell'accoglienza.

Apriamoci all'ascolto della Parola che salva, invocando in mezzo a noi la presenza dello Spirito Santo, che è Spirito di riconciliazione e di Pace.

♪ CANTO ALLO SPIRITO SANTO

Cel.: Una vera Pace è resa possibile soltanto dal perdono, perché conduce la persona ad un'umanità più piena e più ricca, capace di riflettere in sé un raggio dello splendore del Creatore. Il perdono ha una radice e una misura divina.

Per questo ripetiamo insieme: **Rit. Abbi pietà di noi.**

- **Cel.:** Signore, che pieghi la durezza dell'uomo e lo rendi disponibile alla riconciliazione. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che ispiri sogni di Pace perché i popoli si incontrino nella concordia. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che conosci le vie capaci di raggiungere e trasformare i cuori più induriti. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che non hai abbandonato l'uomo in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che hai mandato il tuo Figlio ad annunziare libertà ai prigionieri, gioia agli afflitti. **Rit.**
- **Cel.:** Signore, che con la forza del tuo Spirito continui a radunare in una sola famiglia i popoli della terra. **Rit.**

Cel.: *Preghiamo.*

Padre santo e buono, nel Tuo amore senza confini hai mandato a noi tuo Figlio Gesù, uomo indimenticabile. Egli è passato per le nostre strade. E' stato per tutti Parola che consola, gesto di perdono, vita offerta fino alla morte.

Dio di Pace manda nel mondo lo Spirito del Risorto. Comprenderemo la Tua Parola, il nostro cuore si aprirà alla speranza e anche noi saremo uomini di Pace, facendo regnare l'amore che Tu ci hai donato.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Mettiamoci in ascolto...

Lett. Dalla lettera di san Paolo ai Romani (12, 9-18)

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

(Breve pausa di silenzio e di riflessione)

G. Ci rivolgiamo al Padre, fonte di ogni bene, affinché ci suggerisca le vie della Pace. Ripetiamo insieme:

Rit.: Insegnaci, Signore, le vie della Pace.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato chi in lui si rifugia. **Rit.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono. **Rit.**

Venite, figli, ascoltate mi;
vi insegnerò il timore del Signore. **Rit.**

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde. **Rit.**

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila. **Rit.**

Lett. : Dal Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace 2008 dal tema "La famiglia umana, comunità di pace".

La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce «il luogo primario dell'«umanizzazione» della persona e della società», la «culla della vita e dell'amore». A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale, «un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale». In effetti, in una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. [...] La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il «sapore» genuino della pace meglio che nel « nido » originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di pace*; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella «grammatica» che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole. [...]

La comunità familiare per prosperare ha bisogno del consenso generoso di tutti i suoi membri. È necessario che questa consapevolezza diventi convinzione condivisa anche di quanti sono chiamati a formare la *comune famiglia umana*. Occorre saper dire il proprio «sì» a questa vocazione che Dio ha inscritto nella stessa nostra natura. Non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo *uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle*. È perciò essenziale che ciascuno si impegni a vivere la propria vita in atteggiamento di responsabilità davanti a Dio, riconoscendo in Lui la sorgente originaria della propria, come dell'altrui, esistenza. È risalendo a questo supremo Principio che può essere percepito il valore incondizionato di ogni essere umano, e possono essere poste così le premesse per l'edificazione di un'umanità pacificata.

Senza questo Fondamento trascendente, la società è solo un'aggregazione di vicini, non una comunità di fratelli e sorelle, chiamati a formare una grande famiglia.

Cel. : O Dio, tu sei Padre di tutti e sei presente in tutti. Tu ci sorprende sempre con un inconcepibile amore: quando la terra rifiuta i tuoi doni tu fai piovere dal cielo il tuo perdono. E la vita ricomincia: dove sembrava prevalere la violenza, nascono gesti impensati di riconciliazione e di pace. Donaci di riconoscere che tu agisci in tutti e rivesti i tuoi figli di sentimenti di pazienza e di misericordia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

♪ CANTO

CON FRANCESCO, «UOMO NUOVO» “Francesco di Assisi e la sua «profezia di pace»”

G. «*Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio. Sono veri pacifici coloro che in tutte le contrarietà che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo*» (Am. 15; FF 164). Francesco commenta così la beatitudine evangelica della pace. Molti uomini, di varie ideologie e fedi religiose, sono rimasti affascinati dal suo messaggio di pace. Molti hanno scritto su questo tema. La pace, nell'esperienza di S. Francesco, è un valore che nasce come valore secondario strettamente legato e consequenziale a un altro valore che è principale: Gesù Cristo, la Sua Persona, il Suo messaggio. La pace che Francesco incontra, sperimenta e annuncia è Gesù. In Francesco d'Assisi la pace è allora, prima di tutto, “**Pace con Dio**” che si traduce in “**Pace con l'uomo**” e diviene infine una “**Pace con il mondo**”, una pace che abbraccia tutto il mondo.

Lett. : “**Pace con Dio**”: è la consapevolezza che in Gesù Cristo è stata fatta pace tra Dio e l'uomo; Francesco è un uomo profondamente concreto, egli per primo ha fatto esperienza della non-pace e poi di Dio-Pace. E dopo aver incontrato il Dio-Pace, dirà: «*Il Signore mi rivelò che io dicessi questo saluto: "Il Signore ti dia pace"... La pace che avete sulle labbra, abbiatela prima abbondante nel cuore*”.

Lett. : “**Pace con l'uomo**”: la pace dono di Dio si traduce subito in esperienza di pace con l'uomo. «*Beati quelli che perdonano per lo tuo amore, ka da te, Altissimo, siranno incoronati*». Da quel momento, dall'esperienza della pace di Dio in sé, cambia completamente la prassi: non esistono più nemici, non ci sono più rivali, ma semplicemente dei fratelli da accogliere, da amare, da rispettare. Non ci sono più categorie di persone, cadono le distinzioni. Il lebbroso che bestemmia per il fetore della carne in dissoluzione, che tratta male i frati, non trova il rimprovero di Francesco, ma un catino d'acqua pulita, le erbe odorose e l'umile servizio placa la violenza che c'è nel cuore dell'uomo lebbroso. Il brigante diventa il fratello ladrone. Malek el Kamel, il Sultano di Damietta, s'imbatte un giorno con un cristiano che gli offre una mano amica e una possibilità di dialogo e, insieme alla parola pacifica, dal cuore pacifico del Poverello, l'annuncio di Salvezza.

Lett. : E infine una “**Pace con il mondo**”: una pace che abbraccia il mondo. Il mondo, che per il medievale era il luogo dove satana manifesta il suo potere, quindi un qualcosa da fuggire (tutta la spiritualità del tempo era segnata dalla fuga e dal disprezzo del mondo). In Francesco il mondo diventa il luogo dove si scoprono e si contemplan i segni della grandezza di Dio Creatore. Siamo allora in grado di capire, senza scadere nel sentimentalismo, il dialogo di Francesco con le allodole, l'incontro di Francesco con la cicala, la passeggiata di Francesco con la pecorella di Osimo... Dio, in Cristo, ha messo pace nella persona e nell'umanità del Poverello di Assisi.

PREGHIERA CORALE

T. Signore, seguendo il tuo insegnamento,
ci prostriamo al tuo cospetto con ogni umiltà, dolcezza e pazienza,
sopportandoci gli uni gli altri con amore,
e sforzandoci di conservare l'unità di spirito nel vincolo della pace,
per divenire «un solo corpo, un solo spirito»,
secondo la nostra vocazione,
nella speranza alla quale siamo stati chiamati.
Con un'unica voce, pentiti per le nostre divisioni,
rinnoviamo il nostro comune impegno
per la riconciliazione, la pace, la giustizia.
Insieme ti imploriamo: aiutaci a vivere quali tuoi discepoli,
superando l'arroganza e l'egoismo, l'odio e la violenza;
donaci la forza di perdonare.
Ispira la nostra testimonianza di fronte al mondo,
cosicché possiamo diffondere uno spirito di dialogo,
ed essere testimoni della speranza che reca il tuo Vangelo.

Rendici strumenti della tua pace,
affinché le nostre case e le nostre comunità,
le nostre fraternità e le nostre parrocchie,
le chiese e anche le nazioni
possano accogliere e diffondere la pace
che da sempre hai inteso donarci.

Amen.

🎵 CANTO

LA PAROLA AL TESTIMONE

Let. : *Dagli scritti di don Tonino Bello, Vescovo.*

A dire il vero, noi non siamo molto abituati a legare il termine "Pace" a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire: "quell'uomo si affatica in pace", "lotta in pace", "strappa la vita con i denti in pace". Più consuete nel nostro linguaggio sono, invece, le espressioni: "sta seduto in pace", "sta leggendo in pace", "medita in Pace" e ovviamente "riposa in pace". La Pace, insomma ci richiama più la vestaglia da camera, che lo zaino del viandante.

Più il conforto del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto, che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto, che il traffico delle metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa, che una riunione di sindacato. Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

La Pace richiede lotta, sofferenza, tenacia, rifiuta la tentazione del godimento. Non ha molto da spartire con la banale "vita pacificata", non elude i contrasti.

Sì, la Pace, prima che traguardo, è cammino, cammino in salita. Vuol dire che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi.

I suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste. Se è così occorrono attese pazienti. E sarà beato, perché operatore di Pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito. Ma chi parte.

PROFESSIONE DI FEDE

Cel. : In risposta alla Parola che ci è stata rivolta, facciamo la nostra professione di fede nel Signore Gesù, fonte della Pace, che abita nei nostri cuori.

Let. : Ripetiamo insieme: **Rit. *Noi crediamo in te, Signore Gesù.***

- Tu sei il Figlio di Dio, il Messia atteso dalle genti, colui per il quale la Pace diventa ogni giorno dono a portata della nostra esperienza, da accogliere nella gratitudine e nella disponibilità a mettere la nostra vita a servizio. **Rit.**
- Tu sei il Salvatore, Colui che non ha considerato un tesoro geloso la propria uguaglianza con Dio e ha dato tutto se stesso per noi, per la nostra liberazione; Colui che ci chiama a essere operatori di pace e di liberazione nelle situazioni quotidiane. **Rit.**
- Tu sei il Maestro, la Via che ci suggerisce itinerari di Pace, la Verità che ci fa comprendere la preziosità del dono della Pace, la Vita che sostiene il nostro impegno per la pace. **Rit.**
- Tu sei il Pastore, che guida noi, gregge di Dio, il bene più prezioso che Gli è stato affidato, e lo conduce su vie di Pace e di giustizia. **Rit.**
- Tu sei il Risorto, che consola i suoi discepoli annunciando in mezzo a loro la Pace e li invia a coinvolgere ogni uomo di buona volontà nel suo progetto di amore e di Pace. **Rit.**

Cel. : Dio della pace,

non ti puoi comprendere chi semina la discordia,

non ti puoi accogliere che ama la violenza:

dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito,

e a chi la ostacola di essere sanato dall' odio che lo tormenta,
perché tutti si ritrovino in Te, che sei la vera Pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

T. Amen.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

INVOCAZIONI

Cel. : Fratelli e sorelle, la preghiera per la Pace non è un elemento che "viene dopo" l'impegno per la Pace. Al contrario essa sta al cuore dello sforzo per l'edificazione di una Pace nell'ordine, nella giustizia, nella libertà. Pregare per la Pace significa aprire il cuore umano all'irruzione della potenza rinnovatrice di Dio.

Dio, con la forza vivificante della Sua grazia, può creare aperture per la Pace là dove sembra vi siano soltanto ostacoli e chiusure; può rafforzare e allargare la solidarietà della famiglia umana, nonostante lunghe storie di divisioni e di lotte. Animati da questa convinzione e sostenuti dalla speranza che il Cristo infonde nei nostri cuori, innalziamo con fiducia le nostre invocazioni.

Let. : Ripetiamo insieme: **Rit. Signore, rendici seminatori di Pace.**

- Tu hai creato il cielo, la terra e tutto quanto vi è contenuto. Da questa preziosa terra hai formato, infondendo il tuo Spirito, l'uomo e la donna. Tutto hai disposto con bontà e amore. L'uomo però spesso si allontana da te e alla Pace preferisce la guerra, al perdono la vendetta, all'amore l'odio. Aiutaci a rispettare il progetto della tua creazione. **Rit.**
- I tuoi profeti annunciarono: *"verranno giorni nei quali il lupo dimorerà insieme all'agnello e nessuno più agirà iniquamente"*. In molte parti del mondo, però, sono i rumori delle armi a scandire le giornate. Conflitti dimenticati, ma ugualmente seminatori di morte, colpiscono ancora popolazioni inermi, tra l'indifferenza dell'opinione pubblica e il disinteresse dei potenti. Rendici sensibili al grido di dolore di molti poveri della terra. **Rit.**
- Il tuo Figlio ci ha insegnato l'amore, il perdono e il rispetto per la vita di ogni uomo. Pensiamo con dolore alle esistenze distrutte dagli attacchi terroristici e alle vittime nelle zone teatro di guerra. Affidiamo a te le loro anime e le loro famiglie. **Rit.**
- Cristo Risorto ci ha fatto dono della sua Pace. Sia rispettata la dignità di tutti i popoli straziati dalla guerra, perché possano rialzarsi e abbracciare i loro figli, con la gioia di chi sa che è un po' meno lontano il giorno della liberazione. A te affidiamo le loro speranze e le loro attese. **Rit.**
- Tu desideri che agli strumenti di guerra vengano sostituiti opportunità di crescita e di sviluppo. Sii vicino ai responsabili delle Nazioni e a chi costruisce armi, perché si fermino davanti al dolore dell'umanità e convertano pensieri, capacità e risorse per promuovere vita e progresso. Benedici e sostieni quanti portano nel cuore propositi di bene. **Rit.**
- Il tuo Figlio ha proclamato beati gli operatori di pace. Imploriamo perseveranza e forza per tutti coloro che quotidianamente mettono la propria vita a servizio della Pace, perché nelle strade del mondo possano essere fermento e lievito di riconciliazione. Guida e sostieni sempre i loro passi.
- Cristo Signore, nell'obbedienza alla tua volontà, è morto perdonando i suoi carnefici. Solo Tu, o Padre, puoi aprire i nostri cuori al dono senza misura, al perdono impossibile, alla solidarietà scomoda, ad una Pace che bacia la giustizia. Aiuta ciascuno di noi ad acconsentire alla tua grazia.

Cel. : Signore della vita e della storia, dolcezza di quanti confidano in te, davanti a te si acquieta ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre nell'ascolto della tua voce, e costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Cel. : Raccogliamo il grande desiderio di pace e le intenzioni che abbiamo nel cuore per le tante situazioni di limite e di sofferenza della nostra società, e ogni cosa affidiamo al Padre per l'intercessione del Signore Gesù.

Cel. : Padre

T. Che consideri tutte le persone uguali.

Cel. : Nostro

T. Di ognuno, di tutti quei milioni di persone che abitano la terra, senza differenze.

Cel. : Che sei nei cieli

T. E sulla terra in ciascun cuore, negli umili e in coloro che soffrono.

Cel. : Sia santificato il tuo nome

T. Nei cuori di uomini e donne, bambini ed anziani, qui e altrove.

Cel. : Venga il tuo regno

T. Il tuo regno di pace, di amore, di giustizia, di verità, di libertà.

Cel. : Sia fatta la tua volontà

T. Sempre e tra tutte le nazioni e tutti i popoli.

Cel. : Come in cielo così in terra

T. Che i tuoi piani di pace non siano distrutti.

Cel. : Dacci oggi il nostro pane quotidiano

T. Che sia impastato di pace e di amore, e allontana da noi il pane della discordia e dell'odio, che genera gelosia e divisione.

Cel. : E rimetti a noi i nostri debiti

T. Non come noi perdoniamo, ma come perdoni Tu, senza risentimento, senza rancore nascosto.

Cel. : Non ci indurre in tentazione

T. Di guardare l'altro con sospetto, di dimenticare i nostri fratelli e le nostre sorelle nel bisogno, di accumulare per noi stessi ciò che potrebbe essere necessario per gli altri, di vivere bene a spese altrui.

Cel. : Ma liberaci dal male

T. Che ci minaccia, dall'egoismo, dalle chiusure causate dall'indifferenza, dalla morte causata dalla guerra e dalle armi. Perché siamo in tanti, Padre, a desiderare la comunione, a voler costruire la civiltà dell'amore, a sognare e a sperare la pace per tutti. Amen.

Cel. : Come segno della comunione e del perdono, che ci impegniamo a donarci reciprocamente per contribuire a costruire la pace, ci scambiamo un segno di fraternità e di pace.

SCAMBIO DI PACE E CANTO.

PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA, REGINA DELLA PACE.

G. Prima di concludere questo momento di lode e ringraziamento, non possiamo non invocare la Vergine Maria, dalla quale è nato per noi il Salvatore del mondo, per affidarle le gioie, le tribolazioni e le speranze che portiamo nel cuore.

Lei, che è la Madre di tutti i viventi e la Regina della Pace, accogla la nostra supplica e la presenti al Figlio suo, il Signore nostro Gesù Cristo.

OFFERTA DELL'INCENSO A MARIA E CANTO MARIANO.

T. Vergine Maria, guarda l'umanità intera,
questo mondo moderno in cui il disegno divino chiamò noi a vivere e operare;
è un mondo che volta le spalle alla luce di Cristo;
e poi teme e geme delle ombre paurose che esso, così facendo, crea davanti a sé.

La tua dolce voce umanissima,
o bellissima fra le vergini,
o degnissima fra le madri,
o benedetta fra tutte le donne,
lo inviti a volgere lo sguardo verso la Vita che è la Luce degli uomini,
verso Te che sei la lampada foriera di Cristo, sola e somma Luce del mondo;
implora al mondo il gaudio di vivere come creazione di Dio,
e perciò il desiderio e la capacità di colloquiare,
pregando, col suo Artefice,
di cui in sé riflette l'immagine misteriosa e beata;
implora al mondo la capacità di valutare ogni cosa come dono di Dio,
e la virtù perciò di operare con bontà
e di usare di tali doni con sapienza e con provvidenza.

Implora al mondo la pace.

Rendi fra loro fratelli gli uomini, ancora tanto divisi;
guidaci a una società più ordinata e concorde.

Ai sofferenti ottieni il conforto;

ai defunti l'eterno riposo.

Fa' a noi vedere che Tu ci sei Madre.

Con premura materna, Vergine Maria,
guida sempre i nostri passi sulle vie del bene.

Questa è la nostra preghiera:

o clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Amen.

Cel. : Padre santo, nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, tu hai posto, quale segno luminoso, la beata Vergine Maria. Fa' scendere, per sua intercessione, su ciascuno di noi la ricchezza della tua misericordia e accogli nel tuo abbraccio di amore ogni persona e ogni popolo, perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe, possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE

♪ CANTO FINALE